# Cronistoria
# Diritti ed eventi intorno alla storia della violenza

**1965**

Franca Viola è la prima donna siciliana a rifiutare un matrimonio riparatore. All'età di 18 anni viene rapita e tenuta nascosta per otto giorni da Filippo Melodia, uno spasimante sempre respinto, che abusa di lei per poi chiederla in sposa. L'articolo 544 del codice penale ammetteva infatti il "matrimonio riparatore".
La violenza sessuale viene considerata un oltraggio alla morale pubblica e al buon costume sociale", ma non alla persona.
L'accusato di delitti di violenza carnale, anche nei confronti di minorenni, può estinguere il proprio reato sposando la persona offesa.
Con l'appoggio del padre Franca Viola rifiuta le nozze riparatrici e denuncia il suo rapitore. Filippo Melodia viene condannato a 11 anni di carcere poi ridotti a 10 anni.

**Anni '70**

Negli anni settanta, nel mondo e in Italia il movimento femminista assume dimensioni sempre più rilevanti. La sensazione causata da alcuni fatti di cronaca particolarmente efferati contribuirono a un graduale cambiamento di mentalità rispetto allo stupro. In particolare, due processi sconvolsero l'opinione pubblica.

**1975**

Il primo importante processo riguardò la vicenda di Donatella Colasanti e Rosaria Lopez, che furono invitate a partecipare ad una festa e quindi sequestrate e torturate da Giovanni Guido, Angelo Izzo e Andrea Ghira - tre giovani della Roma "bene", vicini agli ambienti neofascisti.

Donatella Colasanti era rappresentata dall'avvocata Tina Lagostena Bassi che si segnalò per le arringhe asciutte e crude nei termini. Per l'atrocità delle sevizie inferte, che causarono la morte di Rosaria e danni fisici e psichici incalcolabili a Donatella, il sequestro passò alla storia come il Massacro del Circeo.

**1978**

Nel 1978 ebbe luogo il secondo processo per stupro e fu il primo processo per stupro mandato in onda dalla Rai il nel 1979 come documentario dal titolo "Processo per stupro". L'intento della regista Loredana Dordi era quello di documentare un meccanismo sociale segnalato in molti congressi femministi a livello internazionale, e cioè che quando aveva luogo un processo per stupro, la vittima si trasformava in imputata.

La vittima del processo filmato era una giovane di 18 anni, che denunciò per violenza carnale un gruppo di quattro uomini. Il processo fu reso difficile dal fatto che la vittima

conosceva uno degli imputati e non presentava segni di percosse o maltrattamenti. Come difensore di parte civile, ancora una volta l'avvocatessa Tina Lagostena Bassi.

Registrato al Tribunale di Latina il documentario fu seguito da nove milioni di telespettatori.

**1 Dicembre 1970**

Il 1 Dicembre del 1970 il divorzio veniva introdotto nell'ordinamento giuridico italiano con la legge n. 898. Il 12 Maggio del 1974 gli italiani furono chiamati con un referendum a decidere se abrogare la legge che istituiva in Italia il divorzio, i no furono il 59,3% e i sì il 40,7%

**19 Maggio 1975**

Legge 19 Maggio 1975, n. 151 "Riforma del diritto di famiglia". Con questa legge venne riconosciuta la parità giuridica dei coniugi. La patria potestà venne sostituita dalla potestà di entrambi i genitori, in particolare nella tutela dei figli. Da patria potestà a potestà genitoriale.

**5 Agosto 1981**

La legge 442 abolisce la facoltà di cancellare una violenza sessuale tramite un successivo "matrimonio riparatore".
Scompare dal nostro codice il "delitto d'onore" che permetteva ai mariti di godere di sensibili sconti di pena nel caso in cui avessero ucciso la propria moglie per infedeltà.

**15 Febbraio 1996**

Viene approvata la legge 66/1996. La violenza contro le donne diventa un delitto contro "la libertà personale".
Il codice Rocco, risalente al periodo fascista, la collocava fra i delitti contro "la moralità pubblica e il buon costume" ora diviene ***"reato contro la persona e contro la libertà individuale"***. Si opera un cambiamento di prospettiva nella cultura giuridica dominante.

**5 Aprile 2001**

Nel 2001 viene esitata la Legge 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari" che prevede l'allontanamento del familiare violento per via civile o penale ed eventualmente il divieto d'avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalla persona offesa. Vengono previste misure di protezione sociale per le donne che subiscono violenza.

**23 Aprile 2009**

Lo stalking viene a far parte del nostro ordinamento con il decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11 (convertito in legge 23 Aprile 2009, n.38), che ha introdotto all'art. 612 bis c.p. il reato di "atti persecutori".

Stalking, termine di origine anglosassone to stalk, (letteralmente "fare la posta"), fa riferimento a condotte persecutorie e comportamenti di interferenza che il molestatore assillante agisce nei confronti di un'altra persona (ad esempio appostamenti nei pressi del domicilio o degli ambienti comunemente frequentati dalla vittima, pedinamenti, telefonate, inviti e regali indesiderati, atti vandalici, scritte sui muri, etc.) in modo persistente e ossessivo.

Le norma è volta a tutelare le vittime di tutti quegli atti persecutori che, appunto, per la loro caratteristica di ripetitività e perduranza nel tempo, provocano nelle persone colpite stati di ansia e paura per la propria incolumità e sono costrette ad alterare significativamente le proprie abitudini di vita.

Le pene previste vanno da sei mesi a quattro anni.

Cooperativa Sociale Iside
Via Torino 186, 30174 Mestre VE
Cell 335 17 42 149 Fax 049 8936357 mail info@isidecoop.com
P.I. 03535370278; N° Albo Regionale Coop. Sociali "A" VE/0110; Albo naz. A134522